

SAN VITO NOTIZIE

Data: 15 maggio 2014

www.sanvitonotizie.it

"Tienimi per mano", il libro di Loperfido presentato il 16 maggio a San Vito



San Vito - E' in programma venerdì 16 maggio, alle 20,45, nella sala consiliare del Comune di San Vito al Tagliamento la presentazione del libro dello psicologo Antonio Loperfido "Tienimi per mano: l'esperienza dell'accompagnamento di fine vita. Il libro verrà presentato da Giuliana Cinelli e da Angelo Battel.

"Questo libro - si legge nella presentazione - nasce dall'idea che ogni essere umano, da quando nasce a quando muore, scrive una storia che si collocano nell'insieme delle storie che hanno tessuto, e che continueranno a tessere, la rete sociale dell'umanità. Ogni essere vivente, che lo voglia o no, è un'entità relazionale che vive alimentandosi del rapporto con l'altro. Con la morte non termina la relazione, ma cambia la forma interattiva con l'umanità e con tutto l'universo.

Il libro propone alcuni brevi racconti di rapporti efficaci fra curanti e ammalati e fra questi ultimi e i volontari. Di storie se ne potevano riportare moltissime, perché le persone accolte in questi sei anni di vita dell'hospice "Il gabbiano" sono state circa trecento".

"Abbiamo scelto - aggiunge Loperfido - quelle che potevano essere esemplificative di un messaggio valoriale che ognuno di loro lasciava non solo a noi curanti, ma anche ai familiari e ai volontari. Queste indicazioni morali sul senso da dare all'esistenza, questi testamenti etici non potevano essere lasciati all'interno dell'hospice. Così abbiamo pensato di farli diventare patrimonio di quanti hanno conosciuto queste persone che hanno intrecciato quella rete sociale al cui interno essi sono cresciuti e dalla quale hanno attinto risorse per forgiare la propria personalità".

"I contenuti dei racconti sono una sintesi rielaborata di quanto gli ammalati hanno riferito ai loro interlocutori. I nomi riportati non corrispondono a quelli reali, perché il lettore non cerchi una specifica persona, ma tutti coloro che stanno vivendo o potrebbero vivere una condizione psicologica e spirituale simile a quella riportata. Dare senso e significato alla propria vita, costruire una propria bussola etica, morale e culturale è di fondamentale importanza per navigare nell'oceano dell'esistenza, alla ricerca del perché delle cose e dei compiti da svolgere.

Si spera che i racconti contenuti in questo libro arrechino aiuto e forniscano spunti di riflessione a quanti, direttamente o indirettamente, sono stati coinvolti nella morte di un congiunto, di un amico, di una persona cara".

I protagonisti di queste storie hanno vissuto nella propria carne e nella propria anima la sofferenza, hanno dialogato con la morte, riflettuto a fondo su di essa e rivelato una grande forza spirituale, tipica di chi è

SAN VITO NOTIZIE

Data: 15 maggio 2014

www.sanvitonotizie.it

creciuto in maturità e in saggezza. Il dialogo con la morte li ha incoraggiati a cercare e a trovare le migliori strategie per fronteggiare la disperazione e lo sconforto fino al punto di forgiare perle di saggezza. Le loro testimonianze ci hanno permesso di condurre i nostri passi nei luoghi più profondi, nascosti e misteriosi della loro essenza, là dove abitano i sentimenti, i valori, le lacrime dell'anima. I diversi modi di ricordare chi non ci sarà più, di raccontare la sua vita trascorsa e come l'ha lasciata, permetteranno al lettore di vivere realmente, di agire realmente, di godere e di esistere realmente, di rivedere il fiore della propria vita, sfogliando i petali dei propri giorni vissuti nel tempo delle stagioni e non solo di starsene lì come uno spettatore. Il libro è rivolto agli infermieri, ai medici, ai medici palliativisti, agli psicologi, agli operatori degli hospice, ai volontari, agli insegnanti, agli studenti, a tutti quelli che s'interessano dell'esperienza terminale della vita".

Oltre ai contributi dei curanti e dei volontari, nella parte finale il volume si avvale degli elaborati degli studenti del 5° anno del Liceo Scientifico "*Le filandiere*" di S. Vito al Tagliamento. Questo lavoro è frutto di un laboratorio di scrittura condotto dal prof. Massimo De Bortoli e di alcuni percorsi di studio svolti in aula da docenti di varie discipline sulle tematiche bioetiche, sul significato esistenziale e religioso della morte, sulla letteratura che affronta il tema del morire e del morente. Le riflessioni sono state lette dagli autori stessi nel corso di un convegno denominato "*Lo sguardo del morente*", tenutosi nel novembre del 2012 presso lo stesso Liceo Scientifico, al quale hanno partecipato il prof. Sandro Spinsanti e il prof. Duccio Demetrio in qualità di relatori.

L'hospice "Il gabbiano" dell'ASS n°6 Friuli Occidentale, collocato presso l'Ospedale Civile di S. Vito al Tagliamento, è stato inaugurato nel dicembre del 2007. La struttura è composta da 10 stanze singole con poltrona-letto e bagno singolo attrezzato per disabili, soggiorno polivalente, sala riunioni, locali per colloqui ed ascolto, cucina, tisaneria, medicheria. L'équipe curante è composta da un medico palliativista a tempo pieno, responsabile della struttura, cinque medici a convenzione, uno psicologo a tempo definito, una caposala, sette infermiere professionali, due infermiere generiche, otto operatori socio-sanitari e un fisioterapista a richiesta. Vi possono essere ricoverati solamente i residenti in provincia di Pordenone.